
Storie di amori

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

In sala l'ultimo film di Kaurismaki "Foglie al vento" e su Netflix il documentario sul musicista Leonard Bernstein

Come è difficile amare. Quando poi si è soli, nella notte nebbiosa di Helsinki, dove le vite cercano faticosamente un lampo di gioia, o di pace. Magari facendo il karaoke in un pub. Capita allora che lui, un operaio silenzioso, solitario e infelice incontra lei, bionda donna che certo ha avuto degli amori, e lavora in un supermercato. Anche lei sola e taciturna, con poche amiche e tanta voglia di vincere una tristezza che del resto si legge sulle facce di tutti. **Nessuna gioia e nessuna speranza.** Finché i due si incontrano, timidamente prendono qualcosa al bar, vanno al cinema, lei gli dà il numero del cellulare che lui smarrisce. Lei ci resta male. Si ritrovano, lei lo invita a casa e scopre che lui beve, e troppo, da venire licenziato al lavoro e vivere quasi per strada. I giorni passano nella solitudine più piena, smarriti come il cielo plumbeo, la città meccanica, i rapporti freddissimi: **il mondo di oggi.** Un giorno però si ritrovano in ospedale... **il dolore apre il cuore.** Chissà se la speranza è possibile. **Kaurismaki ci ha abituato a parlare di una umanità ai margini,** di persone semplici o escluse, disilluse dalla vita, spente. Nessun amore, nessun rapporto le riscalda. Finché arriva la sorpresa e loro, come foglie al vento fragili, si sollevano, riprendono fiato. **Film poetico e crepuscolare** di sentimenti, di silenzi, vive nei due personaggi – lui ispido, lei chiusa – (Alma Poysti e Jussi Vatanen, in perfetta sintonia) raccontati da una fotografia attenta alle sfumature delle persone e degli ambienti, da una musica che cita anche Ciaikovski, da scene brevi ed efficaci. Una **commedia dolce e dolente, che dice una cosa sola: è l'amore, un rischio certamente, la sola via per la felicità.** Da vedere. Bradley Cooper alla presentazione di "Maestro" Maestro **Bradley Cooper torna alla regia e all'interpretazione** nel personaggio leggendario di **Leonard Bernstein:** compositore, didatta, direttore d'orchestra, star mediatica, natura esuberante, doppia e tripla. Forse solo sul podio era davvero sé stesso, per quanto apparisse talora un istrione, seppur geniale e terribilmente comunicativo. Affascinante, comunque. Giustamente **il documentario lavora sull'uomo, sulla storia d'amore** tra lui e Felicia (Carey Mulligan, perfetta), facile e difficile, tormentata dalle trasgressioni di vario tipo di lui che ne mineranno la salute. Fra spezzoni di documenti dell'epoca, i 25 anni di vita della coppia vengono raccontati rapidamente, prima e dopo i suoi trionfi, più per accenni, dato che **Bradley focalizza l'amore fra i due,** con momenti di euforia e di dramma per gli eccessi di Leonard. Ne emerge il ritratto di un uomo geniale, ma tremendamente egocentrico e disordinato, e di lei, donna di grande dignità, innamorata di lui. Fra le sequenze, molto bella quella iniziale, dove lui suona il piano davanti alla telecamera e "si confessa", e quella in cui Bradley-Bernstein dirige Mahler (forse il musicista a lui più congeniale) con perfetta immedesimazione. Da non perdere. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**
